



Corpo Forestale dello Stato



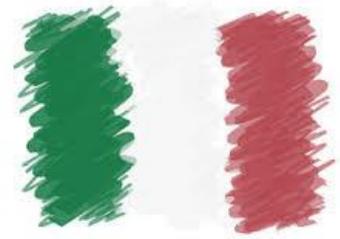
Corpo Forestale dello Stato  
Centro Nazionale per lo Studio e la Conservazione  
della Biodiversità Forestale "Bosco Fontana"  
- Verona -

an ALBERI  
MONUMENTALI  
D'ITALIA

 **crea**  
Consiglio per la ricerca in agricoltura  
e l'analisi dell'economia agraria

# Il quadro normativo riguardante i criteri di monumentalità ed in particolare il criterio ecologico

# Introduzione



- La legge n. 10 del 14 gennaio 2013, oltre a dettare regole per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, va anche a potenziare il preesistente quadro normativo sulla tutela degli alberi monumentali del nostro Paese.
- Con tale legge viene stabilita l'obbligatorietà per ogni comune di censire i propri alberi monumentali.
- Alla gestione provvede il Corpo Forestale dello Stato, Ente coordinatore delle attività previste dal Decreto.



# Introduzione

La legge oltre ad istituire l'elenco degli Alberi Monumentali d'Italia, definisce:

- i criteri di attribuzione del carattere di monumentalità.
- affronta in dettaglio gli aspetti tecnici e operativi dell'intera attività di censimento,
- affronta la redazione degli elenchi a livello sia regionale che nazionale,
- focalizza le relazioni e i flussi informativi fra le Amministrazioni coinvolte (Comuni, Regioni, Province autonome, Soprintendenze, Corpo forestale dello Stato),
- individua misure di tutela, salvaguardia e valorizzazione dell'albero.



# Oggetto del censimento: cosa è potenzialmente monumentale?

La Legge individua come potenzialmente monumentali:

- L'albero isolato o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali, ovunque ubicato, che costituisca raro esempio di maestosità e/o longevità o che mostri un particolare pregio naturalistico per rarità della specie o che costituisca un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario e delle tradizioni locali;
- i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani;
- gli alberi inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private.

- Alberi, ma anche le piante legnose a portamento rampicante, quando nella loro considerevole espansione dell'apparato fogliare, mostrino un fusto indiviso fino ad una certa altezza dal suolo, anche a seguito di specifiche tecniche di allevamento (es. vite, glicine),
- specie autoctone e alloctone.



# Le caratteristiche da considerare nella proposta e nell'attribuzione della monumentalità

- Il decreto 23 ottobre 2014, individua 7 criteri, da considerare in modo sia aggiuntivo che alternativo.



# 1) Pregio naturalistico legato all'età e alle dimensioni

- Criterio dimensionale fa riferimento a 3 parametri: circonferenza tronco, altezza dendrometrica, ampiezza e proiezione della chioma.



## 2) Pregio naturalistico legato a forma e portamento



### 3) Pregio naturalistico legato alla rarità botanica



*La Quercia Vallonea secolare di Tricase (LE)*

## 4) Pregio naturalistico legato all'architettura vegetale

- Si riferisce a particolari esemplari arborei, filari, alberature o gruppi organizzati in architetture vegetali basate su di un progetto architettonico unitario e riconoscibile, in sintonia o meno con i manufatti architettonici.



*Villa Medici a Roma*



*Villa Rotonda a Vicenza*

## 5) Pregio paesaggistico



## 6) Pregio storico-culturale-religioso



*Il faggio di  
San Francesco a Rivodutri (RI)*

I criteri 4, 5 e 6 devono essere verificati e valutati d'intesa con la Soprintendenza territorialmente competente del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

# 7) Valore ecologico

- Tra i 7 criteri c'è il valore ecologico (Articolo 5, lettera c comma 1 del DECRETO 23 ottobre 2014 - Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento).
- Con tale criterio si sottolinea come gli alberi monumentali rappresentino un habitat per moltissime specie: es. insetti e altri artropodi, rettili, uccelli e mammiferi.
- La valutazione ecologica assume pertanto un peso determinante e prioritario!!!





- Gli alberi vetusti offrono una notevole varietà di risorse trofiche e tipologie di rifugi, grazie alla presenza di cavità e altre forme di soluzione di continuità.
- Questi elementi strutturali, soggetti ad una lenta evoluzione, sono definiti MICROHABITAT e forniscono nutrimento e rifugio per un gran numero di specie animali e vegetali.

- Il criterio ecologico diviene prioritario nel caso di alberi che ospitano specie protette dalla Direttiva Habitat 43/93/CEE o in liste rosse della IUCN sia a livello nazionale che internazionale.
- Le specie saproxiliche sono quelle dipendenti, in qualche fase del proprio ciclo vitale, dal legno morto (anche presente in terra), da alberi senescenti o da altri organismi saproxilici.





**Grazie per l'attenzione!**